



(Gennaio-febbraio 2019)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Bonne année - ein gutes neues Jahr - happy new year - feliz año nuevo - felice anno nuovo - feliz ano novo - un an nou fericit - S novim godom - sana saida

5a Assise europees del plurilinguismo

« Il plurilinguismo nello sviluppo sostenibile »

(Bucarest 23-24 mayo 2019)

3a richiesta di Lettera dell'OEP N°77 documenti (scadensa : 31 gennaio 2019)

<p>Editoriale – Variazioni sul tema "Plurilinguismo e sviluppo sostenibile"</p> <p>Se il plurilinguismo fosse soltanto una difesa delle lingue (in realtà la propria lingua) come una sorta di oggetto sacro, una meraviglia della natura da salvaguardare a tutti i costi, in realtà non avremmo molto da dire.</p> <p>La realtà è che i linguaggi sono infinitamente più di un semplice oggetto museale. In <i>Halte à la mort des langues</i> (2.000), Claude Hagège ricorda semplicemente che sono le lingue che rendono possibile la storia. Infatti, solo il linguaggio permette di evocare il passato. Così tutta l'esperienza umana, passata, presente e persino futura, si trova nelle lingue che sono le manifestazioni della facoltà di parlare. Infatti, se siamo in grado di evocare il passato, possiamo anche immaginare e concepire il futuro.</p> <p>Non sorprende quindi che le lingue siano presenti, sullo sfondo ma in modo decisivo, in tutto ciò che tocchiamo, in tutto ciò che vediamo, in tutto ciò che sentiamo, in tutto ciò che pensiamo, in tutto ciò che facciamo, e non solo in ciò che diciamo.</p> <p>Non è neanche strano che quando si parli di sviluppo sostenibile, la questione delle lingue nella loro pluralità si ponga in quasi tutti i campi.</p> <p>Per alcuni, lo sviluppo sostenibile ruota attorno al riscaldamento globale e al risparmio energetico, per altri è necessario aggiungere il tema dell'alimentazione, e quindi tutto ciò che serve per nutrire tutta l'umanità, ora e in futuro, cosa che richiede spazio ed energia e, poiché lo sviluppo riguarda tutti noi, deve essere equo.</p> <p>Una cosa tira l'altra, tutto è collegato e se guardiamo alle aree della nostra vita che sono interessate dai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile¹, e in cui il linguaggio non ha voce in capitolo, non ce n'è quasi nessuna. ...-></p>	<p>Direction et rédaction : Christian Tremblay, Anne Bui</p> <p>La Lettre de l'OEP est traduite bénévolement en allemand, anglais, arabe, bulgare, croate, espagnol, grec, italien, polonais, portugais, roumain et russe. Les textes sont accessibles en ligne. Merci aux traducteurs. Pour ajouter d'autres langues, contactez-nous.</p> <p>Vous pouvez aussi retrouver les Lettres précédentes en cliquant ICI</p> <p>Dans ce numéro</p> <ul style="list-style-type: none"> - Édito – Variations sur le thème « Plurilinguisme et développement durable » - Des articles récents à ne pas manquer - Autres annonces et parutions <p>-> Naturalmente, tutto ciò è frutto di considerazioni assolutamente banali. Che senso ha dimostrare delle evidenze ? E, naturalmente, non ci sono solo questioni linguistiche. Certo, ma comprendere il fatto linguistico e andare oltre l'evidenza non è banale ed è addirittura cruciale.</p> <p>Vediamo dunque alcuni argomenti che sollevano questioni collegate di linguaggio e di sviluppo sostenibile.</p> <p>L'accesso all'istruzione è una questione di sviluppo sostenibile sotto diversi aspetti. ...-></p>
<p>-> Dal punto di vista dell'individuo, l'istruzione dovrebbe offrire a tutti i mezzi per sviluppare la propria autonomia, il proprio potere sul mondo esterno, per realizzarsi. Questo da solo non è scontato e può essere discusso.</p> <p>Da un punto di vista collettivo, l'istruzione non è un fattore di produzione, ma è senza ombra di dubbio per noi un fattore di sviluppo per la società nel suo complesso. Ma anche questo non è scontato.</p>	<p>-> <i>siècles</i>, 1974), hanno rivelato la diffusione territoriale dell'aumento del livello di alfabetizzazione e di educazione sotto l'influenza dell'Europa centrale e settentrionale. Hervé Le Bras ed Emmanuel Todd ne estenderanno i risultati fino al 1913 (<i>L'invention de la France</i>, 1981). In <i>L'invention de</i></p>

1 https://fr.wikipedia.org/wiki/Objectifs_de_d%C3%A9veloppement_durable

- Obiettivo 1: Sradicamento della povertà
- Obiettivo 2. Lotta contro la fame
- Obiettivo 3. Accesso alle cure sanitarie
- Obiettivo 4: Accesso a un'istruzione di qualità
- Obiettivo 5: Parità tra i sessi
- Obiettivo 6. Accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari
- Obiettivo 7. Utilizzo di energie rinnovabili
- Obiettivo 8. Accesso a posti di lavoro dignitosi
- Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere un'industrializzazione sostenibile a vantaggio di tutti e incoraggiare l'innovazione.
- Obiettivo 10. Riduzione delle disuguaglianze
- Obiettivo 11. Città e comunità sostenibili
- Obiettivo 12. Consumo e produzione responsabile
- Obiettivo 13. Lotta contro i cambiamenti climatici
- Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani e i mari per uno sviluppo sostenibile
- Obiettivo 15. Vita terrena
- Obiettivo 16. Giustizia e pace
- Obiettivo 17. Partenariati per il raggiungimento degli obiettivi

<p>D'altronde, per gli economisti, l'istruzione non è un cosiddetto investimento produttivo. Ciò è normale, poiché non è un fattore di produzione e quindi non contribuisce direttamente ad aumentare il livello di produzione di un'impresa. Si tratta solo di un attributo del fattore di produzione del lavoro e di un attributo di qualità, e quindi difficile da valutare. Ma se non si tratta di un "investimento produttivo", significa che si tratta di un investimento improduttivo? Molti lo pensano, così come i servizi pubblici sono improduttivi, è ben noto. C'è un vero problema di linguaggio che indica un problema di pensiero. Non esiste una parola per indicare un tale investimento, non per la crescita immediata, ma per lo sviluppo, cioè per il lungo termine. Infatti l'istruzione è un investimento produttivo differito, non a breve ma a lungo termine. Parleremo quindi di "investimento educativo", purtroppo senza certezza sul rapporto effettivo tra investimento educativo e sviluppo o meglio sul significato del rapporto. Le relazioni degli studiosi mostrano con certezza che essere diplomati permette di guadagnare di più, di avere generalmente una migliore salute e di essere protetti contro la disoccupazione rispetto a una persona con un grado inferiore di istruzione. Individualmente, le statistiche sono irrevocabili. Ma collettivamente, che dire?</p> <p>È lo sviluppo economico che permette lo sviluppo dell'istruzione o l'istruzione che condiziona lo sviluppo economico? La domanda è posta da molto tempo e ha ricevuto risposte diverse, che vanno dall'assenza di una relazione ad una relazione forte in cui l'alfabetizzazione e l'istruzione hanno un ruolo autonomo e decisivo. Gli storici, i demografi e gli antropologi sono forse più capaci di parlarne degli economisti, perché lavorano sul lungo tempo, il che è vero anche per alcuni economisti, ma sono più rari. Tra questi ultimi, possiamo citare in particolare lo studio di Krueger e Lindhal (2001) che, dopo un attento lavoro econometrico e utilizzando le migliori banche dati, ha rivelato un ruolo significativo sulla crescita del numero medio di anni di studio e sull'aumento della durata degli studi in un campione di 110 paesi osservati tra il 1960 e il 1990.</p> <p>Sul versante degli storici, François Furet e Wladimir Sachs (<i>La croissance de l'alphabétisation en France du XVIIIe au XIXe ...-></i></p>	<p><i>l'Europe (1990) e L'enfance du monde - Structures familiales et développement (1984-1999), Emmanuel Todd stabilisce un altro rapporto, complementare al precedente, tra le strutture familiari, il posto della donna nella famiglia e nella società da un lato, e l'alfabetizzazione e l'innalzamento del livello di istruzione dall'altro. E' la Riforma Luterana (Todd 1990:162) che dà origine ad un forte movimento di alfabetizzazione a partire dal XVI secolo, e l'alfabetizzazione cristiana per permettere a tutti di accedere alle sacre scritture è uno degli aspetti essenziali della riforma luterana. Questo potente movimento di alfabetizzazione di massa proveniva dall'Europa scandinava e germanica, dove dominava un certo tipo di struttura familiare, e nel 1850 (Todd 1999:239), più del 70% della popolazione sapeva leggere e scrivere in Germania, Svezia, Norvegia, Danimarca, Scozia, Islanda, Finlandia e Olanda. L'alfabetizzazione costituirà il terreno sul quale la seconda rivoluzione industriale potrà decollare a partire dalla metà del XIX secolo. L'alfabetizzazione si è poi diffusa in modo contiguo nell'Europa occidentale e meridionale, a cominciare dalla Francia settentrionale e orientale. Così, l'alfabetizzazione e l'innalzamento del livello di istruzione, cioè lo sviluppo culturale, basato su una forte domanda sociale, hanno preceduto lo sviluppo economico per poi entrare in ...-></i></p>
<p>-> un'interazione virtuosa con esso. Ma dov'è la lingua lì dentro? È molto semplice. L'accesso all'istruzione significa innanzitutto accesso alla lingua, la scolarizzazione è per sua stessa natura un processo linguistico. Infatti, è attraverso la lingua che si accede alla conoscenza, è attraverso la lingua che interagiamo ed è la lingua che impariamo per prima cosa a scuola. Si impara o si dovrebbe imparare poi lungo tutta la vita, acquisendo nuove conoscenze e competenze attraverso l'esperienza o l'apprendimento.</p> <p>La situazione nei paesi meno sviluppati non è fondamentalmente diversa. I processi di alfabetizzazione hanno preceduto la crescita da più di mezzo secolo. Emmanuel Todd osserva che intorno al 1980, il tasso complessivo di alfabetizzazione nei paesi musulmani sembrava essere vicino al 40%, in India al 38% e in Africa al 36%. Il rapporto dell'UNESCO <i>Istruzione per tutti 2000-2015</i> (pag. 160) ricorda che "è durante gli anni '70 che il tasso di alfabetizzazione è aumentato più rapidamente, riducendo così l'analfabetismo di oltre la metà tra il 1950 e circa il 2000 (Carr-Hill, 2008). In questo periodo, l'alfabetizzazione è passata dal 28 al 60 % nell'Africa</p>	<p>-> di insegnamento del latino, la Dottrinale di Alexandre de Villedieu, scritto intorno al 1199, formula questa raccomandazione: "Se i bambini hanno difficoltà a comprendere bene all'inizio,... supportate la loro attenzione evitando lezioni di dottorato e insegnando ai bambini nella loro lingua" (citato da Jacques Chaurand nella <i>Nouvelle histoire de la langue française</i>, 1999, p. 125). Insegnare il francese in francese, l'inglese in inglese o il portoghese in portoghese ai bambini africani, le cui famiglie non sempre parlano queste tre lingue, è come insegnare il latino in latino in Europa nel Medioevo. C'è quindi una triplice sfida. Prima di tutto, c'è una sfida di accesso</p>

<p>subsahariana e dal 29 al 63 % negli Stati arabi ". Ora, è a partire dagli anni 2000 che l'Africa, che sembrava perduta per lo sviluppo trent'anni prima, ha cominciato ad emergere.</p> <p>Finora siamo stati con l'Europa in un mondo monolingue, il che non è affatto vero in Africa, e dobbiamo chiederci se il multilinguismo africano, con circa 2.000 lingue, di cui una cinquantina ha più di un milione di parlanti, sia una grande opportunità o un handicap insormontabile .</p> <p>In primo luogo, notiamo che i progressi sono proseguiti nel periodo 2000-2015. Secondo l'UIS (UNESCO Institute for Statistics), l'alfabetizzazione nell'Africa subsahariana raggiungerebbe il 75% della popolazione, una media che copre grandi disparità. Con oltre l'80% di paesi come Kenya, Ciad, Gabon, Gabon, Gabon, Sudafrica, Togo, Ruanda, Uganda, dal 50 all'80%, Malawi, Costa d'Avorio, Senegal, Guinea-Bissau, e meno del 50%, Niger, Ciad, Mali, Guinea, Uganda, anche se questo elenco non è esaustivo.</p> <p>Per quanto riguarda la scolarizzazione, essa ha fatto notevoli progressi, anche se gli obiettivi del piano "Istruzione per tutti" non sono raggiunti. Così, il tasso di scolarizzazione alla scuola primaria è passato dal 59% nel 1999 al 79% nel 2012. In confronto, i tassi nell'Asia meridionale e occidentale sono saliti dal 78% al 94%. (ibid. pag. 6)</p> <p>Tuttavia, questi tassi devono essere controbilanciati dalle debolezze dei sistemi di istruzione, sulle quali le più recenti relazioni dell'AAE insistono particolarmente. La questione che ci interessa, tuttavia, e alla quale il laboratorio di ricerca Della (Didattica delle lingue e della letteratura) del dipartimento di francese dell'Università del Ghana ha dedicato tre importanti simposi nel 2016, 2017 e 2018, che hanno dato origine a tre libri pubblicati dall'OEP², è la coesistenza di lingue nazionali o locali con tre grandi lingue internazionali ereditate dall'epoca coloniale, ossia francese, inglese e portoghese. L'Africa è l'unico continente in cui la maggior parte dei bambini inizia la scolarizzazione in una lingua straniera (francese, inglese o portoghese). Tuttavia, il problema non è nuovo. Alla fine del XII secolo, ad esempio, uno dei grandi manuali...-></p>	<p>di tutti all'istruzione: andare a scuola è un bene, ma imparare veramente e in modo sostenibile a scuola è meglio. Inoltre, il piano di Educazione per tutti 2000-2015 e ora gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2015-2030 per un'Educazione di Qualità, hanno valorizzato e valorizzano l'educazione di qualità, la formazione degli insegnanti e anche le lingue usate nei gradi inferiori, che sono parte del problema e della soluzione.</p> <p>C'è poi una sfida di apprendimento delle tre lingue nazionali e internazionali già menzionate, che sono esse stesse parte della soluzione alla sfida precedente non appena si intraprendono lunghi studi e per le quali l'uso nelle classi inferiori delle lingue parlate in famiglia come strumento di insegnamento è un'altra parte della soluzione.</p> <p>Infine, c'è un problema di salvaguardia delle lingue africane. C'è il rischio reale che molte di loro scompaiano rapidamente a causa dell'istruzione e dell'urbanizzazione, soprattutto se, come si può sperare, i programmi educativi hanno successo. Finché i tassi di insuccesso e di uscita dal sistema scolastico rimangono elevati, le lingue locali sono relativamente protette. Va notato che, mentre la scolarizzazione alla primaria ha continuato ...-></p>
<p>-> Iad aumentare, il tasso di permanenza alla fine della scuola primaria nel 2011 era identico a quello del 1999, ovvero il 58% nell'Africa subsahariana, rispetto ad una media mondiale del 75%, anch'essa stabile nello stesso periodo. Tuttavia, ciò non impedisce un reale progresso nella scolarizzazione. Così, il tasso lordo di scolarizzazione al primo ciclo di istruzione secondaria (livello di scuola media) è passato dal 29% al 50% nell'Africa subsahariana, con un aumento di 21 punti, mentre la media mondiale è passata dal 71% all'85%, con un aumento di 14 punti. Per il secondo ciclo di istruzione secondaria, la crescita dell'Africa subsahariana dal 20% al 32% (+12 punti) è inferiore alla media mondiale che passa dal 45% al 62% (+17%), il che è comprensibile. Tuttavia, accanto a questo fenomeno eminentemente positivo, che è l'aumento del livello generale di istruzione, è ragionevole aspettarsi, secondo un processo ben noto in Francia nel periodo dal 1870 al 1950 per le lingue regionali, che le lingue meno diffuse e meno robuste saranno praticamente eliminate entro tre generazioni attraverso la mancata trasmissione della lingua da parte delle famiglie. Ciò richiede, oltre</p>	<p>-> società, colpisce il 19,8% dei quindicenni, in miglioramento rispetto al 2006 (23,4%), ma che lo riporta quasi alla situazione del 1999 (19,6%). Per quanto riguarda la popolazione adulta, l'Agence nationale de lutte contre l'illettrisme (ANLCI) stima che il 7% della popolazione di età compresa tra i 18 e i 65 anni che ha ricevuto un'istruzione in Francia sia in una situazione di analfabetismo, ossia 2.500.000 persone nella Francia metropolitana. Ora, "l'alfabetizzazione è essenziale nella vita moderna. In società dominate dalla lingua scritta, è un requisito fondamentale per i cittadini di tutte le età. L'alfabetizzazione rende autonomi: è</p>

2 [Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne](#), Collection *Plurilinguisme*, N° 2017/1, [Écoles, langues et cultures d'enseignement en Afrique](#), Collection *Plurilinguisme*, N° 2018/2, [Langues, formations et pédagogies : le miroir africain](#), Collection *Plurilinguisme*, N° 2018/3.

<p>all'uso delle lingue effettivamente parlate nelle famiglie a fini educativi, l'istituzione di corsi nazionali di lingue e culture nazionali nelle scuole di secondo grado. Tuttavia, sebbene le ragioni e le modalità in teoria siano state sviluppate da più di vent'anni (si veda in particolare il programma ELAN-Africa³ per le scuole di primo grado), questo tipo di politica, ancora sperimentale, incontra enormi difficoltà ad essere generalizzata. Non sappiamo se l'Africa farà di questo presunto multilinguismo un autentico vantaggio. In ogni caso, è utile porre la questione in questi termini.</p> <p>Avevamo iniziato questo panorama troppo veloce con l'Europa. E' perfettamente legittimo tornare lì. Perché, grazie agli studi PISA, di cui l'ultimo disponibile risale al 2012 per questo argomento, sappiamo che l'analfabetismo, cioè la mancanza delle competenze di base necessarie per svolgere appieno il proprio ruolo nella...-></p>	<p>fondamentale per educare i bambini, trovare e mantenere un lavoro, essere un consumatore attivo, gestire la propria salute e utilizzare il mondo digitale, nella sfera sociale e professionale. "(Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'istruzione dal 10 febbraio 2010 al 1° novembre 2014, L'Obs-Le plus il 07-09-2012). Questi fatti sono ormai ben noti. È assolutamente chiaro che questa dovrebbe essere una causa nazionale ed europea importante allo stesso livello della sfida linguistica africana.</p> <p><i>Fin</i> ◀</p>
--	--

L'OEP è impegnato in una battaglia di lungo respiro che è necessaria, dalle molteplici poste in gioco. Occorre essere presenti nelle grandi e piccole decisioni. E' la missione che l'OEP si è dato. Dobbiamo raddoppiare lo sforzo insieme. Potete portare un sostegno diretto, partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all' OEP o facendo un'offerta.

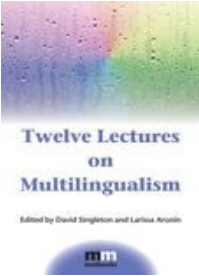


E' il momento di aderire all'OEP e di condividere



Articoli da non perdere

	<p><u>Mehrsprachigkeit in Kita und Schule "Die Kinder nicht scheitern lassen"</u></p> <p>der Tagesspiegel, 21.12.2018 Du sprichst Arabisch? Schön, dass du da bist! So sollten Lehrkräfte mehrsprachige Kinder begrüßen, sagt Sandra Niebuhr-Siebert, Professorin für Sprachförderung. Frau Niebuhr-Siebert, Mehrsprachigkeit von Kindern und Jugendlichen mit familiärer Migrationsgeschichte ist in Deutschland seit Jahrzehnten Realität. Trotzdem wird immer wieder von politischer...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p><u>Des cours de français pour ouvrir l'école aux parents d'élèves étrangers</u></p> <p>En 2017-2018, un dispositif national a permis à près de 8 000 étrangers d'apprendre la langue pour pouvoir accompagner leurs enfants. Par Julia Pascual Publié le 26 décembre 2018 à 10h27 - Mis à jour le 27 décembre 2018 à 01h33Il est quatorze heures. Ou deux heures du matin. Ou bien deux heures de l'après-midi. « Mais deux heures du soir, ça n'existe pas. » « C'est un...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p><u>Le sfide del plurilinguismo nelle pratiche scientifiche</u></p> <p>L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA A BERLINO PER IL FORUM ELC 2018 Si terrà 29 e 30 novembre a Berlino, presso la Freie Universität, il Forum 2018 dello</p>

³ Iniziativa lanciata nel 2001 da otto (8) paesi dell'Africa subsahariana francofona (Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Camerun, Mali, Niger, Repubblica democratica del Congo, Senegal) e da quattro istituzioni (AFD, AUF, MAEE, MAEE, OIF). Ha lo scopo di promuovere e introdurre gradualmente l'educazione bilingue a livello primario, combinando una lingua africana e la lingua francese. Poiché ogni paese ha una situazione linguistica diversa, l'obiettivo perseguito in ELAN è quello di sostenere i piani d'azione nazionali dei paesi in modo differenziato, in conformità con le loro politiche educative.

	<p>European Language Council dedicato quest'anno a "Le sfide del plurilinguismo nelle pratiche scientifiche". Il Forum è il frutto delle riflessioni maturate all'interno del gruppo di lavoro "Lingue e scienze" dello European Language Council (ELC),...</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p>Twelve Lectures on Multilingualism (new publication)</p> <p>Edited by David Singleton, Larissa Aronin <i>Multilingual Matters</i>, 20 nov 2018, ISBN 9781788922050 This major new textbook offers an accessible introduction to many of the most interesting areas in the study of multilingualism. It consists of twelve lectures, written by leading researchers, each dedicated to a particular topic of importance. Each lecture offers a state-of-the-art,...</p> <p>Lire la suite</p>
	<p>OpenEdition, un portail bilingue de ressources électroniques multilingues en sciences humaines et sociales</p> <p>OpenEdition est un portail de ressources électroniques en sciences humaines et sociales. Si vous souhaitez que votre établissement s'abonne à des services complémentaires et vous donne accès à des formats détachables (PDF, ePub), consultez les pages Institutions. OpenEdition brings together four platforms dedicated to electronic resources in the humanities and social sciences. If you...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>O Congo Democrático e a sua experiência educativa na utilização de línguas africanas</p> <p>IPOL, publicado em 26/11/2018 Tal como a grande maioria dos países africanos, a República Democrática do Congo é um país multicultural e plurilingue, mas com poucas línguas africanas consideradas predominantes. Estima-se, segundo A. Bamgbose, em «Language and the Nation. The Language Question in Sub-Saharan Africa», que sejam falados um total de 206 idiomas por uma população...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>How could multilingualism benefit India's poorest schoolchildren?</p> <p>Source: University of Cambridge, 20 novembre 2018</p> <p>Multilingualism is the norm in India. But rather than enjoying the cognitive and learning advantages seen in multilingual children in the Global North, Indian children show low levels of learning basic school skills. Professor Ianthi Tsimpli is trying to disentangle the causes of this paradox.</p> <p>Read more... >>>>></p>
	<p>Plaidoyer en faveur de la langue française et du multilinguisme dans les institutions européennes (Erevan 2018)</p> <p>Réunis à Erevan le 9 octobre 2018, en marge de la 35e session de la Conférence ministérielle de la Francophonie, les représentants de la Belgique, la Bulgarie, Chypre, la Croatie, l'Estonie, la France, la Grèce, la Lettonie, la Lituanie, le Luxembourg, la Roumanie, la Slovaquie, la Slovénie, la République tchèque et la Fédération Wallonie-Bruxelles, ont lancé un « Plaidoyer en...</p> <p>Lire la suite...</p>

The impact of climate change on language loss



Source: The Conversation, 26 nov. 2018 Images of extreme weather and alarming headlines about climate change have become common. Last month, dire predictions about our warming planet from the United Nation's Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) were reported as distressing scenes from a devastating tsunami in Sulawesi, Indonesia were still in the news. As residents of Sulawesi...

[Lire la suite...](#)

E' il momento di [aderire all'OEP](#) e di condividere



Altre notizie e pubblicazioni

Les publications de l'OEP Collection *Plurilinguisme*

- [*Langues, formations et pédagogies : le miroir africain*](#), coord. Koffi Ganyo Agbefle et et Yelian Constant Aguessy, 505 p., 16 €, port non compris, 4,49 € version numérique, [COMMANDER](#)
- [*Ecoles, langues et cultures d'enseignement en contexte plurilingue africain*](#), coord. Koffi Ganyo Agbefle et Robert Yennah, Bookelis.com, 330 p., 13 €, port non compris, [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme, entreprises, économie et société*](#), 2018, coord. Christian Tremblay, préf. Claude Truchot, Bookelis.com, 230 p., 13 €, port non compris, [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme et éducation*](#), 2017, tome 1, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 217 p., 13€ port non compris [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme et éducation*](#), 2017, tome 2, coord. Jean-Claude Beacco et Christian Tremblay, Bookelis.com, 222 p., 13€ port non compris [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme et créativité scientifique*](#), 2017, coord. Pierre Frath et José Carlos Herreras, Thebookedition, 138 p., 12,99 € (papier, port non compris), 5,99 € (numérique), [COMMANDER](#)
- [*Culture et plurilinguisme*](#) (numérique), 2017, Bookelis, 4,99 € [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne*](#), 2017, coord. Koffi Ganyo Agbefle, Bookelis, 282 p., 15 € (papier, port non compris), 4,99 € (numérique) [COMMANDER](#)
- [*Culture et plurilinguisme*](#), 2016, coord. Christian Tremblay, La Völva, 189 p., 14 €, port non compris [COMMANDER](#)
- [*Plurilinguisme, interculturalité et emploi : Défis pour l'Europe*](#), L'Harmattan, 2009, 33,73 € (papier), 27,99 € (numérique) • 408 pages [COMMANDER](#)

Comité d'initiative de l'OEP en partenariat avec l'association Défense de la langue française (DLF) –



Lundi 28 janvier 2019 de 17 à 19 heures

Mairie du 5e arrondissement de Paris, 21 Place du Panthéon. Invités :

Jean Pruvost et Alexandre Klimenko

**« Anglicisation : l'emprunt, entre enrichissement et domination ? »
et inauguration du site**

« 10 anglicismes par mois pour se remuer les méninges »

S'inscrire en écrivant à contact@observatoireplurilinguisme.eu



5^e Assise europeenne del plurilinguismo

23-24 maggio 2019 – Bucarest
(OEP e Accademia di Studi Economici di Bucarest)

Il plurilinguismo nello sviluppo sostenibile:

La dimensione nascosta

3^e Richiesta di interventi (scadenza : 31 gennaio 2019)

L'UNESCO ci ricorda che la diversità linguistica e il multilinguismo sono essenziali per lo sviluppo sostenibile, ma l'attenzione verte essenzialmente sulle lingue minacciate e pone la salvaguardia della diversità linguistica sullo stesso piano della biodiversità. La questione delle lingue in pericolo è infatti essenziale, e alcuni studi suggeriscono che la scomparsa delle lingue presenti rischi importanti per la conservazione della biodiversità. Ciò che vogliamo mostrare, è che le lingue entrano in gioco in tutti i processi economici, sociali e culturali che sono alla base dello sviluppo. La cultura, l'educazione e la sanità sono fattori di sviluppo di prim'ordine di cui l'accumulo del capitale è più una conseguenza che una causa e, ovunque ci si trovi nel mondo, si può constatare che il ruolo della lingua è onnipresente. Che si tratti di povertà, di realizzazione personale, di ascesa sociale, di coesione sociale, di circolazione dei saperi e delle idee, di sviluppo territoriale, di identità, di performance economica, di migrazioni, della rivoluzione digitale, della guerra e della pace, si ritrovano a livelli diversi questioni linguistiche. Le lingue sono dunque la dimensione nascosta dello sviluppo sostenibile che noi dobbiamo fare emergere. Evidentemente le politiche linguistiche, quando esistono, non sono neutre. Dobbiamo dunque tentare di rispondere alla domanda: in che cosa le politiche linguistiche possono contribuire allo sviluppo sostenibile ?

[Leggere e scaricare la richiesta di interventi](#)



Congrès international "Les territoires de la linguistique pour le développement" (appel à communication - date limite : 31 janvier 2019)

*Premier Congrès international du Réseau POCLANDE
(Populations, Cultures, Langues et Développement)*

www.poclande.fr

Bordeaux, France | 23-25 octobre 2019

Université Bordeaux Montaigne | Maison des Sciences de l'Homme d'Aquitaine
Domaine universitaire 33607-Pessac (France)

[Télécharger](#)



Colloque sur la gouvernance linguistique des universités et des établissements d'enseignement supérieur, sous le haut patronage de Monsieur Emmanuel Macron, Président de la République, 8 et 9 novembre 2018.

TOUTES LES VIDEOS DU COLLOQUE SONT DISPONIBLES


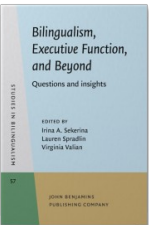


SUR LA CHAÎNE YOUTUBE DE L'OEP

[A CETTE ADRESSE](#)



Diversité linguistique, progrès scientifique, développement durable (n. 17 de la revue Repères-Dorif. Autour du français: langues, cultures et plurilinguisme)

Les contributions recueillies dans ce numéro de Repères-DoRiF représentent une sélection des propos présentés le 12 décembre 2017 au Palais des Nations Unies

	<p>de Genève, à l'occasion d'une table ronde (« Diversité linguistique, progrès scientifique et développement durable ») inscrite au programme du 8e Congrès international de l'Académie Internationale des Sciences Ararat...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Langues, formations et pédagogies : Le miroir africain (Coll. Plurilinguisme)</p> <p>Voici le 3e Numéro d'une série de publications portant sur les langues, l'éducation et la didactique en contexte plurilingue. Cette série de publications est à l'initiative du laboratoire DELLA affilié au Département de Français de l'Université du Ghana, Legon. Après le 1er Numéro intitulé Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne, Collection...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Bilingualism, Executive Function, and Beyond - Questions and insights</p> <p>John Benjamins Publishing, ISBN 9789027202437, also available in paperback and e-book Editors Irina A. Sekerina College of Staten Island/City University of New York, Lauren Spradlin City University of New York, Virginia Valian Hunter College and the CUNY Graduate Center The study of bilingualism has charted a dramatically new, important, and exciting course in the 21st century...</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Par Tous Les Chemins. Florilège Poétique Des Langues De France (alsacien, Basque, Breton, Catalan, Corse, Occitan) (coord. Marie-Jeanne Verny & Norbert Paganelli)</p> <p>Un beau cadeau pour les fêtes : une anthologie poétique des langues de France - éditions bilingues Jusqu'au 31 décembre 2018, l'ouvrage est en souscription au prix de 22€ pour un envoi en France métropolitaine (25€ pour un envoi à l'étranger. Préface de Jean-Pierre Siméon « Il y a des livres possibles, des livres pourquoi pas, des livres on se demande pourquoi, et des livres... »</p> <p>Lire la suite...</p>
	<p>Un retour des nations en Europe ? Réflexions sur la crise politique de l'Union européenne (La Documentation française)</p> <p>Auteur(s) : Jean-Claude Barbier Christophe Blot Till Burckhardt Bruno Cautrès Jérôme Créel Bruno Ducoudré Michele Gazzola Olivier Giraud Aurore Lambert Annalisa Lendaro Etienne Pataut Raul Sampognaro Dominique Schnapper Xavier Timbeau Sébastien Villemot, Ministère des Affaires sociales et de la Santé Editeur : La Documentation française Année d'édition : 2018 Réf. : 978211145659416...</p> <p>Lire la suite...</p>
<p>E' il momento di aderire all'OEP e di condividerlo</p> 